



Associazione Ricercatori Istituto Guido Donegani

*Novara, 9 Novembre 2017*

# **PREMIO DI POESIA CLUB DONEGANI**

*dedicato a Francesco Traina*

**SEZIONE LINGUA ITALIANA**

**Poesie presentate**

**IT 01 Giovanni Ibertis**

**RISVEGLIO**

LE TRE DI NOTTE.  
MI SVEGLIO ALL'IMPROVISO  
E APRO GLI OCCHI A CONTEMPLARE IL BUIO.  
FUORI PIOVE; E IL TICHETTIO MONOTONO  
SEMBRA SCANDIRE IL TEMPO  
COME IL BATTITO DI UN OROLOGIO.  
POI MI ACCORGO DI TE, CHE, RAGGOMITOLATA COME UN GATTINO,  
MI DORMI ACCANTO.  
IL TUO RESPIRO REGOLARE E CALMO  
BEN PRESTO PRENDE IL POSTO  
DEL RUMORE DELLA PIOGGIA.  
DELICATAMENTE, SENZA SVEGLIARTI,  
ACCAREZZO LA TUA PELLE MORBIDA, E IL SUO CONTATTO  
MI DA' UNA SENSAZIONE PROVATA MILLE VOLTE,  
EPPURE SEMPRE NUOVA.  
IL PROFUMO DEI TUOI CAPELLI SPARSI SUL CUSCINO,  
AMPLIFICATO DALLA MIA IMMAGINAZIONE,  
MI RIEMPIE COMPLETAMENTE.  
UNA PRESENZA CHE RESPIRA NEL BUIO;  
MA NON MINACCIOSA  
COME IN UN RACCONTO DI LOVECRAFT,  
MA NON LONTANA  
COME QUALCOSA CHE NON SI CONOSCE.  
VICINA, RASSICURANTE E CALDA  
COME E' L'AMORE.

## IT 02 Rosy Gallace

### Così ti ho guardato

A lungo ti ho guardato mentre assorto  
pensavi ad occhi chiusi:  
ho osservato così le tue rughe  
espressione di questo nostro tempo.

E le spalle ricurve  
che nel maglione di lana marrone  
segnano il peso della tua fatica.

Ho scrutato le tue mani nodose,  
appena tremolanti  
ma calme ed accoglienti,  
tuttora capaci di consolare  
a dar sollievo al cuore.

Così ti ho visto, sai,  
impaurito talvolta  
come un pettirosso in cerca di cibo  
quando l'autunno cede  
il passo al freddo inverno.

Così miravi oltre l'orizzonte  
raccolto nei silenzi  
compagni di una vita.

Il destino è ormai scritto  
e domani arriveranno le nebbie:  
il vento porterà gocce di gelo,  
il bene e il male non avranno senso.

Noi saremo ancora qui:  
sfidando le ali della solitudine,  
aggrappati ai pochi sprazzi vitali  
rubati al filo invisibile dei giorni,  
cercandoci le mani  
per non sentirci soli.

Con le vele spiegate  
dalle onde ci lasceremo cullare  
fino a quando una goccia  
del nettare d'amore  
potrà rendere dolce  
l'ultimo nostro inverno.

### **IT 03 Tacca Pier Carlo**

#### **CIAO, DOTTORE**

(18/5/2016)

(CARO RICORDO DI UN VERO GENIO DELLA FINANZA,  
ESPERTO DI EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE STRUTTURATE.  
STORIA VERA , NOME DI FANTASIA)

CIAO, DOTTOR "SANTARELLI".

TU SEI STATO IL MIO MAESTRO  
SEMPRE MOLTO PREPARATO,  
AMMIRAVO IN TE L'ESTRO,  
TU, SU TUTTO ERI INFORMATO!.

CHE BEI TEMPI QUI A MILANO!  
TU GIA' ERI UN PEZZO GROSSO,  
IO UN PICCOLO SCRIVANO,  
ARROSSIVO CON TE A RIDOSSO!

IO DA TE HO IMPARATO  
CHE IL SAPER NON BASTA MAI.  
AL "BORSINO" M'HAI PIAZZATO:  
PROPRIO LI' STAVAN I GUAI.

ORA SEI FRA GLI ELETTI  
NELLA SCHIERA DEI FAMOSI.  
FORSE MANCO TE L'ASPETTI  
ANCHE SE, LO SO, LO OSI:

E SAN PIETRO A TE IN MISSIONE  
SONO CERTO AFFIDERA'  
OGNI PROSSIMA EMISSIONE  
DI QUEI BOND CHE GIA'

QUI IN TERRA NOI CHIAMIAMO  
"PERPETUAL"(1) PER DIR BENE  
E CHE IN CIELO SONO IL PIANO  
DI RIENTRO DELLE PENE:

IL TUO LAVORO, LA TUA MISSIONE:  
SARA' ETERNO , GRAN DOTTORE.  
LO FARAI CON GRAN PASSIONE,  
COME SEMPRE , GRAN SIGNORE.

(1) OBBLIGAZIONI SENZA SCADENZA , CON TASSI MOLTO  
ALTI, MA CHE POSSONO ANCHE NON PAGARE LE CEDOLE.

## IT 04 Cesare Marchetti

### INVECCHIARE

No, non potei vivere  
e apprezzare insieme  
il valore della giovinezza.  
Ero giovane inconscio  
del potere di plasmare l'esistenza.

Ora non vedo la bella età  
come un Paradiso perduto,  
nella mia conoscenza di adulto  
incarna l'essere fisico e la realtà vissuta.

La mia giovanile incoscienza  
fu la causa delle occasioni perdute,  
e ciò mi consola,  
ma una giovinezza mancata  
desta amarezza nel cuore,  
perché si è giovani una volta sola.  
Se il suo fiore è seccato  
e non vi è più una luce  
radiosa nei miei occhi,  
non voglio piangere su tale sorte,  
ma se resta aperto alla mia speranza  
un margine di avvenire,  
potrò avere ancora  
un compenso alle mie sconfitte.

Invecchiare non è morire,  
finché un albero ha la vita  
può dare frutti generosi.  
Solo la morte rende  
impossibile ogni recupero,  
perché non ci sarà nessun oltre.  
La Morte non è nostra,  
non rientra nel nostro vissuto,  
ci fa perdere la vita  
e una vita perduta è la fine  
della nostra attuale dimensione.

## **IT 05 Emanuele Cauchi**

### **La conchiglia**

Tutto il mio mare  
Dentro la conchiglia  
E vi sento vibrare musica.

Musica e ricordi si fondono,  
con l'onda del mare si confondono.

Sento l'eco dentro la conchiglia:  
sono le voci che non ritornano,  
le voci del passato  
che futuro non hanno.

L'onda del mare ha cancellato  
Il dolce suo nome  
Ma eterno rimane  
Sempre  
Dentro la conchiglia!

**IT 06 Massimiliana Afferni**

**ROSSO TIZIANO**

Magnificente autunno  
Quale dovizia di caldi colori  
Spargi sulla mia strada!

Il grande platano,  
che già fu anonimo  
nell'uniformità del verde estivo,  
oggi rivela insospettate candide braccia  
che in alto, nell'azzurro cielo di smalto,  
slargano  
eleganti ventagli d'oro antico  
e pennacchi di vivido arancione.

Fulvo il tappeto fruscianti come seta  
lungo il viale dei platani rosso tiziano...

Stormiscono le fronde variopinte cangianti  
al lieve soffio del venticello...

Perché chiamiam l'autunno  
Stagione triste e malinconica?

A me  
mai così belle e vive  
trepide e felici  
parvero le foglie:

son fremiti di gioia  
gli scricchiolii sotto i miei passi  
ed i colori così caldi e belli  
paion testimonianze di raggiunta letizia,  
trasfigurazioni per compiuta felicità...

Se in vero  
nell'autunno fosse la pace  
e, perché no, la gioia?

## **IT 07 Nunzio Dell'era**

### **SIMPATIA IN TRENO**

Ti rivedo ancora  
A distanza di ore  
Mi guardi  
Ti guardo, ti sorrido e...  
"buon giorno!"  
"buon giorno!" rispondi  
Con un sorriso  
Io vado e penso a te  
Io vengo e tu sei negli occhi  
Sento i tuoi occhi seguirmi  
Infine scendi e ti saluto  
Un saluto banale  
Per dirti che mi hai dato  
Una gioia non banale  
Pochi momenti di un giorno  
Momenti tuoi per me  
Momenti miei per qualcuno  
Perché non è così  
Sempre?



## **IT 08 Francesco Martelli**

### **L'ACQUA, LE MARCITE E IL CONTADINO**

Acqua, quanto sei preziosa ed importante,  
eppure tanta gente ti trascura  
ed è indifferente al tuo passaggio.

Trent'anni fa, con l'abbattimento del bestiame,  
le marcite che mantenevano attive le falde acquifere  
persero la loro funzione.

Ad un convegno sulla gestione delle acque  
un contadino propose di creare  
dei prati marcitori artificiali o piccoli bacini  
onde evitare l'abbassamento delle falde.

Al momento, anche se apprezzata,  
l'idea non ha avuto concreto seguito.  
Cambiate le condizioni climatiche  
e con la siccità sempre più aggressiva,  
ecco quello che ci ripropongono gli esperti:

riempire d'acqua le cave e  
realizzare bacini e campi di invaso.

Finalmente potrà dir con soddisfazione  
quel contadino:  
il sogno di trent'anni fa probabilmente si realizzerà.

**IT 09 Merville Ferrari**

**Ricordando Venezia ... 14 marzo 1977**

La gente che passa in San Marco  
se la immobilizzassi tutta,  
come ferma stava ogni madre  
in Campo San Polo quella sera,  
un mosaico vivo sarebbe.

Concubina, dai tuoi Dogi presa,  
abusi dal mare e dall'uomo  
distesa in laguna subisci  
inerte, tumefatta e persa,  
rivivi i tuoi fasti perduti,

artefatti; smagliante, se luce  
ti invade, allora rispecchi  
dimore e tuguri cadenti  
per turisti felici, contenti:  
son essi i tuoi amanti nuovi.

Ma quando dei tuoi pani fragranti  
il profumo attorno diffondi  
o pei bimbi in gioco a sera  
innocenza in quell'ora viva,  
vera tu sei pur se d'acque grondi,

pura pur se bigia e sommersa.  
In Campo San Polo, quella sera,  
la mamma più felice là gioca  
con la sua creatura e 'n gattino;  
... è fuggito ... !

**IT 10 Alessandro Chiesurin**

**TRISTEZZA**

È la tela bianca  
affissa alla parete,  
incorniciata di nero.

È la mezza verità  
mai confessata,  
capovolta allo specchio.

È la sedia vuota al caffè,  
mentre assaggio poesie  
destinate al tuo palato.

## **IT 11 Emilio Lucchelli**

### **UOMO LIBERO**

Sarai libero,  
se fisserai la verità negli occhi,  
e non dovrai mentire  
né agli altri, né a te stesso.  
Sarai libero,  
se il piacere, il potere, la gloria e la ricchezza  
saprai guardare senza bramosia,  
col sorriso del sereno disincanto.  
Ma se in cuor tuo ti liberi  
anche di sogni e di speranze,  
sei come l'uomo  
rimasto senz'acqua nel deserto:  
sei libero soltanto di morire.

## **IT 12 Gabriele Giovarruscio**

### **IL SAPORE DELLA SCONFITTA**

Anche il sonno ha inghiottito,  
la vecchiaia,  
lasciandomi in cambio  
lunghe veglie notturne.

Gli amici son lontani, non si vedon più.  
La tristezza ingombra i miei pensieri,  
sempre più rari, i sorrisi.

Debolezza e fiacca attanagliano il mio corpo  
che reclama con forza più attenzione.

I ricordi accendono talvolta un sorriso,  
provocando di sovente rimpianti.

Il volto, scarno e teso,  
lontanissima ombra della gioventù.

Il futuro, sempre più cupo appare:  
non più progetti,  
non più fervore di speranze.

E sempre all'orizzonte, molto forte,  
il pensiero della morte.

## IT 13 Mario Chinello

### SETE

L'aria s'è fatta triste e nel silenzio tu mi manchi,  
respiro piano e l'erta sale fino a sopra il monte,  
annaspo invano alla ricerca dei tuoi fianchi,  
solitario ... mi soffermo, dissetandomi alla fonte.

Non c'è ragione per indugiare oltre  
se io non posso averti tra le braccia,  
veloce scorre il tempo, mi pare sia una coltre  
che annulla il mio cammino senza lasciar traccia.

Da sopra quella vetta rivedo il mio vagare,  
sentieri stretti e immersi in sì verde natura,  
mi scuoto allora infine dal bisogno di pensare  
e riprendo a folleggiare nell'ego che cattura.

Volgo gli occhi in alto cullandomi nel cielo,  
il quale s'è arrossato dal sole al suo tramonto,  
un gran battito d'ali, mi sorprende, ed io mi svelo  
per tutto quel che sono senza mirar confronto.

Così, librato in volo cercando di afferrarti,  
nell'incipiente sera mi sento più guerriero,  
cavalco la mia sete con smania di baciarti  
mai stanco di volare solcando il mondo intero.

## **IT 14 Michela Fontana**

### **La porta socchiusa**

Ti avevo aperto la porta della follia  
per iniziare a giocare.  
D'istinto ti sei abbandonato  
inerme al richiamo allegro  
di un mondo nuovo,  
che giungeva estremo nella tua vita.  
Poi ti sei fermato sulla soglia,  
mentre già io volavo leggera.

Regole, coscienza, religione, rispetto,  
famiglia, carriera, sicurezza, valori,  
ansia nel cammino, plauso per la conquista.  
Rischiare tutto perché?  
Un gioco pericoloso, imprevisto,  
lontano, che sconvolge,  
come tutte le svolte ed i misteri.  
Così la saggezza ha accostato l'uscio.

Socchiusa appena, la porta  
talora sbatte, insensata,  
creandoti scosse nelle pieghe  
delle tue certezze e rimpianti,  
inventando per me un sole nella nebbia  
della speranza e follia.  
La vita scorre uguale e sicura  
a poco a poco il rumore si spegne?